

SANITA' Il rapporto Gimbe 2021 conferma il gap Nord-Sud: «Peggio con l'autonomia»

Viaggi per curarsi, profondo rosso

Basilicata con un passivo di 83,5 milioni ma va meglio delle altre regioni meridionali

LA "migrazione" sanitaria nel 2021 è tornata a crescere in Italia, in particolare al Sud, dove naturalmente aumenta la spesa delle regioni per la "mobilità passiva" e dei conseguenti saldi. Ingente il saldo negativo della Basilicata, che ammonta a quasi 83,5 milioni di euro, anche se la regione lucana fa meglio delle altre regioni meridionali. E' quanto rileva il report della Fondazione Gimbe "La mobilità sanitaria interregionale nel 2021" in occasione dell'avvio della discussione al Senato del Ddl Calderoli sull'autonomia differenziata.

Dal rapporto sui "viaggi della speranza" per curarsi evince che Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto raccolgono il 93,3 per cento del saldo attivo mentre il 76,9 per cento del saldo passivo si registra in Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo. Nel 2021, rileva Gimbe - "la mobilità sanitaria interregionale in Italia ha raggiunto un valore di 4,25 miliardi di euro, cifra nettamente superiore a quella del 2020 (3,33 miliardi), con saldi estremamente variabili tra le Regioni del Nord e quelle del Sud. Il saldo è la differenza tra mobilità attiva, ovvero l'attrazione di pazienti provenienti da altre Regioni, e quella passiva, cioè la "migrazione" dei pazienti dalla Regione di residenza".

«La mobilità sanitaria - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze nell'offerta

di servizi sanitari tra le varie Regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese. Un gap diventato ormai una "frattura strutturale" destinata ad essere aggravata dall'autonomia differenziata, che in sanità legittimerà normativamente il divario Nord-Sud, amplificando le inaccettabili disuguaglianze nell'esigibilità del diritto costituzionale alla tutela della salute».

Complessivamente, secondo il report, "l'86 per cento del valore della mobilità sanitaria riguarda i ricoveri ordinari e in day hospital (69,6%) e le prestazioni di specialistica ambulatoriale (16,4%). Il 9,4% è relativo alla somministrazione diretta di farmaci e il rimanente 4,6% ad altre prestazioni (medicina generale, farmaceutica, cure termali, trasporti con ambulanza ed elisoccorso)".

Mobilità attiva. Lombardia (18,7%), Emilia-Romagna (17,4%), Veneto (12,7%) raccolgono quasi la metà della mobilità attiva, un ulteriore 25,6% viene attratto da Lazio (9,5%), Piemonte (6,8%), Toscana (4,9%) e Campania (4,4%). Il rimanente 25,6% della mobilità attiva si distribuisce nelle altre 14 regioni e Province autonome, dove la Basilicata è quint'ultima, facendo meglio solo di Cala-

bria, Provincia di Bolzano, Sardegna e Valle d'Aosta.

Mobilità passiva. Tre regioni con maggiore indice di fuga generano debiti per oltre 300 milioni ciascuna: in testa Lazio (12%), Lombardia (10,9%) e Campania (9,3%), che insieme compongono quasi un terzo della mobilità

passiva. Il restante 67,9% della mobilità passiva si distribuisce nelle rimanenti 18 Regioni e Province autonome. «I dati della mobilità pas-

siva - commenta Cartabellotta - documentano differenze più sfumate tra Nord e Sud. In particolare, se quasi tutte le Regioni meridionali hanno elevati indici di fuga, questi sono rilevanti anche in 4 grandi Regioni del Nord che presentano un'elevata mobilità attiva. Una conseguenza della cosiddetta mobilità di prossimità, determinata da pazienti che preferiscono spostarsi in Regioni vicine con elevata qualità dei servizi sanitari». In dettaglio: Lombardia (-461,4 milioni), Veneto (-270,3 mln), Piemonte (-253,7 mln) ed Emilia-Romagna (-239,5 mln). La Basilicata, nella mobilità passiva del 2021 fa segnare debiti per 128.350.178 milioni (meglio al Sud fanno solo Molise e Sardegna).

I saldi. «I dati - prosegue il presidente - confermano la "frattura strutturale" tra Nord e Sud, visto che le Regioni con saldo positivo superiore a 200 milioni sono tutte del Nord, mentre quelle con saldo negativo maggiore di 100 milioni tutte del Centro-Sud». Il saldo della Basilicata - tra le regioni con "saldo negativo moderato" - ammonta a un passivo di 83.482.904 milioni di euro, migliore comunque di altre regioni meridionali tranne la Sardegna (-64,7 milioni).

Mobilità verso le strutture private. Oltre 1 euro su 2 speso per ricoveri e prestazioni specialistiche finisce nelle casse del privato: esattamente 1.727,5 milioni di euro (54,6%), rispetto a



1.433,4 mln (45,4%) delle strutture pubbliche. «Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private - spiega Cartabellotta - varia notevolmente tra le Regioni ed è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva delle strutture private accreditate, oltre che dell'indebolimento di quelle pubbliche». Infatti, accanto a Regioni dove la sanità privata eroga oltre il 60 per cento del valore totale della mobilità attiva - Molise (90,5%), Puglia (73,1%), Lombardia

(71,2%) e Lazio (64,1%) - ci sono Regioni dove le strutture private erogano meno del 20 per cento: Valle D'Aosta (19,1%), Umbria (17,6%), Sardegna (16,4%), Liguria (10%), Provincia autonoma di Bolzano (9,7%) e la Basilicata (8,6%).

Saldo pro-capite. Decisamente diversa, infine, la classifica del saldo pro-capite, redatta in base alla popolazione residente. Qui, la Basilicata fa peggio di tutti, con un saldo negativo di 154 euro per abitante.

«Le nostre analisi - conclu-

de Cartabellotta - dimostrano che i flussi economici della mobilità sanitaria scorrono prevalentemente da Sud a Nord, in particolare verso le Regioni che hanno già sottoscritto i pre-accordi con il Governo per la richiesta di maggiori autonomie. Questi dati, insieme a quelli sull'esigibilità dei Lea, confermano un gap enorme tra il Nord e il Sud, inevitabilmente destinato ad aumentare se verranno concesse maggiori autonomie alle più ricche Regioni settentrionali».

Regioni	Crediti	Debiti	Saldo
Abruzzo	€ 81.272.686	€ 189.404.804	-€ 108.132.118
Basilicata	€ 44.867.274	€ 128.350.178	-€ 83.482.904
Calabria	€ 36.913.856	€ 289.326.061	-€ 252.412.205
Campania	€ 173.305.133	€ 394.183.529	-€ 220.878.396
Emilia-Romagna	€ 681.454.178	€ 239.501.680	+€ 441.952.498
Friuli Venezia Giulia	€ 86.642.984	€ 94.247.447	-€ 7.604.463
Lazio	€ 370.176.793	€ 509.833.594	-€ 139.656.801
Liguria	€ 121.659.124	€ 191.179.772	-€ 69.520.648
Lombardia	€ 732.479.919	€ 461.424.504	+€ 271.055.415
Marche	€ 113.696.372	€ 152.149.769	-€ 38.453.397
Molise	€ 112.746.230	€ 68.839.014	+€ 43.907.216
Piemonte	€ 265.903.127	€ 253.730.499	+€ 12.172.628
Prov. Aut. di Bolzano	€ 28.461.279	€ 28.036.368	+€ 424.911
Prov. Aut. di Trento	€ 66.852.877	€ 65.498.619	+€ 1.354.258
Puglia	€ 150.225.333	€ 281.641.197	-€ 131.415.864
Sardegna	€ 21.770.215	€ 86.495.443	-€ 64.725.228
Sicilia	€ 52.891.246	€ 230.334.804	-€ 177.443.558
Toscana	€ 193.389.350	€ 184.145.250	+€ 9.244.100
Umbria	€ 70.375.056	€ 101.557.915	-€ 31.182.859
Valle d'Aosta	€ 13.502.994	€ 27.054.749	-€ 13.551.755
Veneto	€ 498.406.292	€ 270.258.839	+€ 228.147.453
ACISMOM	€ 45.250.780	€ 0	+€ 45.250.780
OPBG	€ 285.047.621	€ 96.685	+€ 284.950.936
Totale	€ 4.247.290.719	€ 4.247.290.720	€ 0

Tabella 4.1. Valori della mobilità sanitaria anno 2021

